

L'UNIVERSITÀ AL BIVIO

Sfida sulla discontinuità
Il giorno dei candidati

Zara, Carducci, Laudizi: oggi Conferenza d'Ateneo

di Maddalena MONGIO'

CORSA A TRE

È il giorno dei candidati rettore. Questa mattina, al Centro congressi di Ecotekne, alle 10, Michele Carducci, Giovanni Laudizi, Vincenzo Zara, si presentano al corpo elettore dell'Università del Salento. Parola d'ordine: discontinuità. I riflettori si riaccenderanno oggi ed è evidente che l'arresto ai domiciliari dell'ex direttore generale, Emilio Miccolis, è destinato a segnare in queste ore la campagna elettorale.

Nelle ultime ore è arrivata la netta presa di distanza di Vincenzo Zara che non sembra lasciare spazio a interpretazioni: l'era Laforgia è tramontata. Oggi, secondo le aspettative della comunità universitaria, deve essere il giorno della chiarezza. Nel giro di un weekend, segnato dall'ombra delle manette per Miccolis, la Conferenza d'Ateneo non è più la semplice esposizione dei programmi con annessi interventi dal pubblico ma si è caricata di forti significati. Poco tempo per il confronto di oggi? Si vedrà. Al netto della questione Laforgia, i candidati dovranno puntare sui tre temi particolarmente vivi nel dibattito all'interno dell'università: edilizia, futuro della Fondazione, reclutamento. E qualcuno, probabilmente, porrà il punto sul futuro dell'Università: sarà l'Ateneo della ricerca o della didattica? Avrà, cioè, i fondi sufficienti per la ricerca o sarà costretta a ripiegare solo sulla formazione?

Sulle scelte strategiche per l'edilizia tutti i candidati, negli ultimi giorni, sono cauti. Carducci: «Bisognerà valutare tutto il piano edilizio e per la Torre a Ecotekne è necessaria la valutazione del patto ambientale». Laudizi: «Bisogna rinviare ad una consultazione aperta e trasparente all'interno dell'Ateneo il problema dell'opportunità di programmare ulteriori iniziative, con riguardo alla sostenibilità gestionale e manutentiva e alla effettiva disponibilità di finanziamenti specifici». Zara: «L'opportunità di intercettare risorse, naturalmente non interscambiabili con altre utilizzazioni, non può prescindere da una condivisione degli obiettivi, da un'analisi attenta della sostenibilità economica negli anni e anche da una pianificazione dell'ambiente».

Altro tema scottante: la Fondazione. Carducci non la cita esplicitamente nel suo programma, ma nel corso degli incontri che in questi giorni hanno riempito l'agenda dei candidati in corsa ha ribadito di non essere d'accordo su questa forma di organizzazione per l'Università. Laudizi ha detto e scritto: «Ci opponiamo alla configurazione come Fondazione privata, in quanto preoccupati del pericolo di perdere valori essenziali per la democrazia, quali l'autonomia della didattica e della ricerca». Zara aggiunge: «Un'idea da sviluppare potrebbe essere quella di una partecipazione pubblico-privata, finalizzata all'apprendimento permanente e

auto-sostenibile dal punto di vista finanziario, con la possibile generazione di un vantaggio indotto per il nostro Ateneo».



Vincenzo Zara



Michele Carducci



Giovanni Laudizi

“
Bisogna evitare distribuzioni a pioggia di posti che penalizzano la vera ricerca

L'altro nodo, come si diceva, è il reclutamento. Carducci: «Nonostante i vincoli ministeriali che impongono la "legge" della domanda e dell'offerta come misura dell'apprendimento e che stanno trasformando il sapere in pillole da dispensare agli studenti, ridotti a clienti-utenti, è indispensabile avviare un ripensamento generale dell'offerta formativa dell'Ateneo, che co-

“
Per le opere edilizie sarà necessaria una serie valutazioni d'impatto ambientale

struisca un rapporto virtuoso tra funzione docente e attività di ricerca, in modo da rendere attrattivi i corsi, in funzione della specificità delle aree di ricerca che a livello nazionale o internazionale sono riconosciute con riferimento al nostro Ateneo». Laudizi, invece, spiega: «È necessaria la garanzia dell'autonomia decisionale dei dipartimenti in materia di programmazione

“
Mi oppongo alla nascita di una Fondazione privata che può minare l'autonomia dell'Ateneo

dell'attività scientifica e didattica, nonché di reclutamento docenti». Per Zara «una norma trasparente e condivisa è essenziale per evitare inopportune distribuzioni a pioggia che apparentemente sembrano non scontentare nessuno, ma che, in realtà, penalizzano l'istituzione nel suo complesso, oltre che il futuro dei giovani ricercatori». La partita, in fondo, è appena cominciata.

SINDACATI

Le richieste: decisioni in mano a poche persone, dichiaratevi estranei

E la Cisl avverte i tre:
«Una gestione di potere ora prendete le distanze»

● Sarà un'arena la Conferenza d'Ateneo in cui i candidati rettore si presentano ufficialmente alla comunità universitaria? L'arresto ai domiciliari dell'ex direttore generale, Emilio Miccolis, ha rimesso in moto una campagna elettorale che sembrava partita in sordina. E subito sono i sindacati a scendere in campo per "chiedere conto" ai tre candidati rettore in lizza.

La Cisl incalza, entra nella campagna elettorale e con una lunga nota chiede un cambiamento di rotta dopo la gestione-Laforgia. Manfredi De Pascalis, sindacalista Cgil e vicepresidente della Consulta dell'Università del Salento, rincara la dose e precisa che l'unica vera prova di discontinuità, che i candidati rettore possono fornire, rispetto alla gestione Laforgia, è la richiesta delle dimissioni del rettore in carica.

Ciliegina sulla torta l'ennesimo reclamo che la Cgil ha presentato ieri mattina per le modalità con cui si voteranno i rappre-

sentanti dei lettori in seno al comitato d'indirizzo del Cla (Centro linguistico d'ateneo). Si voterà il 2 luglio per i due rappresentanti dei lettori, dopo che i tempi per la raccolta delle candidature è stato dimezzato e il comitato, secondo i sindacati, non è contemplato dallo Statuto. «È sempre la stessa storia - afferma Manfredi De Pascalis - e fino a novembre non ci sarà pace con questa gestione. I candidati rettore chiedano a Laforgia un gesto di generosità, anche perché è in prorogatio per gli effetti della riforma Gelmini». Per farla breve, la carne al fuoco è tanta.

Ma è dalla Cisl che arriva una richiesta ben precisa ai tre candidati rettore. «Alla vigilia della Conferenza di Ateneo - fanno sapere con una nota, Piero Stefanizzi della Ust Cisl e Vito Aprile della Cisl Università - e nel pieno della campagna elettorale, ribadiamo con assoluta chiarezza quanto sia vincolante, oggi più che mai, per i docenti che hanno inteso proporsi all'eletto-

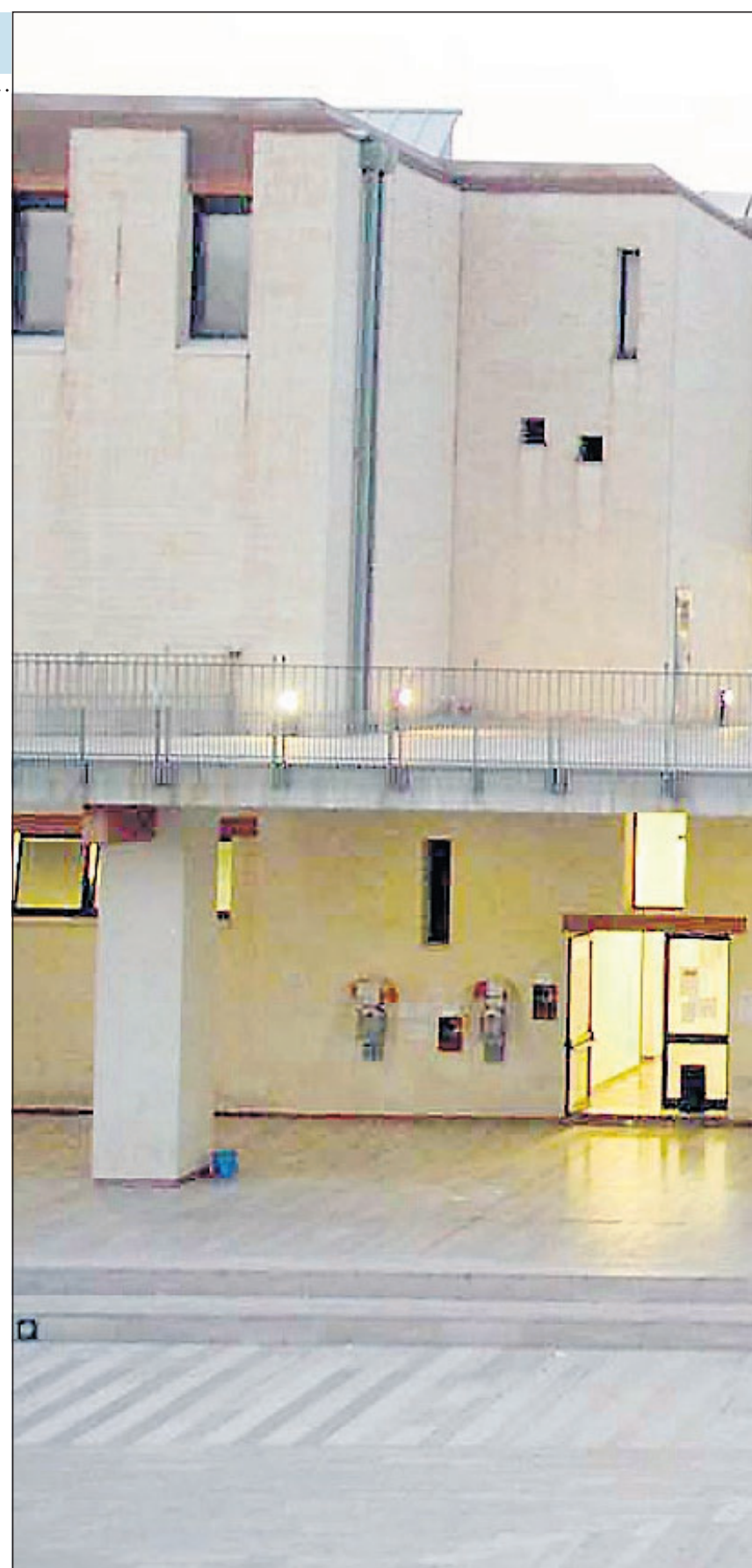
Il rettore Domenico Laforgia nel mirino dell'azione sindacale negli ultimi mesi



E De Pascalis incalza: fermate le nomine del Centro linguistico

to per ricoprire la carica di rettore dell'Università del Salento, non solo dichiararsi estranei e indipendenti dall'attuale gestione rettorale, ma anche esprimere le proprie opinioni su tutte le scelte e gli accadimenti che suscitano oggi sconcerto e indignazione.

Parole dure da parte della Cisl. «Tutto ciò non per significare - si legge ancora nella nota - che si è indifferenti rispetto ai diversi programmi elettorali ma, vice-



La sede di Ecotekne: per oggi alle 10 è in calendario la Conferenza d'Ateneo: è il primo momento di confronto ufficiale fra i tre candidati in corsa per il posto da rettore. Fra tre settimane il primo appuntamento con le urne

le ipotesi di un utilizzo improprio del potere e di un livello gestionale parallelo, fatto di regole non scritte, che, anche attraverso lo strumento del procedimento disciplinare, tentava di imporre scelte funzionali non agli interessi pubblici, ma a quelli di una ristretta cerchia di soggetti all'interno della governance dell'ateneo».

Riflessioni, quelle della Cisl, che poi puntano dritto all'assemblea generale del 10 giugno che i sindacati avrebbero voluto organizzare come confronto pubblico con i candidati rettore e che il rettore Laforgia ha negato perché, tra le altre, risultava essere un anticipo della Conferenza d'Ateneo di questa mattina.

Ma gli strali della Cisl, oggi, sono tutti per la governance: «Oggi si sta prodigando per sostenere l'uno o l'altro dei candidati alla carica di rettore dell'Università del Salento. Una governance, quindi, che continua ad operare pur non essendo stata in grado, o peggio ancora non avendo voluto, porre rimedio a tutta una serie di storture costantemente denunciate in varie forme e modalità all'interno dell'ente prima ancora di essere rivolte agli organismi istituzionali esterni. Il fatto poi che Commissioni di indagine e procedimenti ai fini disciplinari siano stati avviati, anche dopo le dimissioni di Miccolis, nei confronti di uno degli attuali candidati, alla luce degli ultimi accadimenti, inquieta non poco, innescando, come è ovvio che sia, ulteriori dubbi e perplessità».

M.Mon.